

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
 Più copie collettive L. 1.—
 Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
 Soc. Gio. Boni - Branzi.

ABBONAMENTO
 SOSTENITORE
 L. 3.00

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ALLE DONNE

A fatti nuovi, commenti nuovi, diceva spesso il famoso Rabelais, ed i signori uomini credo che non mi metteranno su il broncio se oggi voglio soffiare, in confidenza, due paroline all' orecchio delle signore donne.

Tutte le vecchie e le giovani... comari, ormai lo sanno che il *Oirovago* è quell'eterno pettegole che trova sempre del male dappertutto, e su tutto vuol dire la sua. Quindi nessuna meraviglia se oggi si scaglia proprio solo contro le donne.

Che la donna, in diversi casi, sia più benefica o più malefica dell'uomo è cosa palese perchè valga la pena di fermarsi ad illustrarla.

Se volete sapere chi è che vi fa gioire e chi vi fa soffrire: *Cherchez la femme*, diceva con ragione un gran filosofo francese: cercate la donna. E non sarà errato l'asserire che, in questi momenti, la donna merita uno speciale interessamento visto che la guerra influisce non poco su di essa imponendole i doveri che prima non conosceva ispirandole meriti, virtù e forze ignorate, e trascinandola in frivolezze, in vizi ed in aberrazioni mai sognate, dovute all'allarmante rarificazione dei padri, dei mariti e dei giovanotti dabbene.

Sembrerà che tra noi non sia proprio il caso di scatenar delle accuse e delle proposte, ma siccome anche sui nostri monti non manca la donna saggia, gentile, forte e fedele, davanti alla quale deponiamo il nostro plauso, pegno d'incoraggiamento: può darsi che ci sia anche la donna che difetti non solo in logica, ma anche in morale, in fermezza ed in onestà, davanti alla quale ci sia lecito muovere una protesta ed un fiero biasimo anche a nome dei nostri valorosi soldati d'Italia.

Anzitutto crediamo non sia fuor di luogo il raccomandare alla donna, colla sobrietà e serietà anche un po' di buon senso, un po' di astinenza ed un po' di risparmio, perchè vedesi ancor oggi sprecare in vanità, in mode ed in superfluità ciò che gioverebbe degnamente pel bene del prossimo e della patria.

Se veramente si vuol fare certi sfoggi, si aspetti almeno nel dopo guerra, quando saranno tornati anche quei prodi che sono lassù.

In Inghilterra per indurre le donne a rinunciare ai tacchi alti ed ai soprabiti nuovo modello, il ministro delle munizioni, decise di coglierle coll'amor proprio e fece pubblicare l'avviso seguente:

« Se voi siete gentili, se avete almeno un soldato che amate, voi non vorrete più portare delle scarpe a tacco alto e dei soprabiti d'ampie dimensioni.

Ricordatevi che la misura del vostro cervello è in ragioni diverse dell'altezza

dei vostri tacchi e dell'ampiezza del vostro soprabito.

Ricordatevi che il cuoio e l'impermeabile spettano più al soldato che a voi ». Ecco un avviso che potrebbe forse andar bene anche in Italia e fors'anche in Alta Valle.

Un mio vecchio amico soleva spesso ripetere che la donna deve, e non deve, assomigliare alle tre cose seguenti:

1. — Essa « deve » assomigliare alla lumaca, che lascia mai la sua casa, ma non deve come la lumaca mettersi intorno a sé tutto ciò che possiede.

2. — Essa « deve » assomigliare all'eco che si fa sentire solo quando se interroga, ma non deve come l'eco, voler sempre sua, l'ultima parola.

3. — Essa « deve » assomigliare all'orologio della torre, cioè d'una regolarità perfetta, ma non deve come l'orologio farsi sentire da tutto il paese.

Per oggi basta perchè non vorrei farmi strappare quei pochi capelli che ho ancora in capo.

A. OIROVAGO

I Cattolici e la guerra

La Presidenza della nostra benemerita Giunta Diocesana dell'azione cattolica rivolge ai Cattolici Bergamaschi queste sue nobili affermazioni ed esortazioni, che noi ci rechiamo ad onore di pubblicare, sicuri che torneranno accette a tutti gli amici nostri, dolenti di doverne pubblicare, per ragioni di spazio, solo i punti più importanti:

« La Giunta Direttiva dell'azione cattolica italiana ha diramato a tutte le Giunte Diocesane, e quindi anche alla nostra una Circolare, con invito di portarla a conoscenza dei soci dell'Unione Popolare, nonché di tutte le Istituzioni, Organizzazioni ed Opere Cattoliche.

« Detta Circolare rileva come la condotta dei Cattolici italiani, di fronte alla guerra, sia oggetto da tempo di opposte accuse. Infatti, mentre da una parte, specialmente nelle campagne, si afferma che i cattolici sono gli *istigatori* e i *responsabili* della guerra, dall'altra nei centri cittadini e su alcuni dei maggiori giornali, si proclama il *contrario*, dipingendo, cioè, i Cattolici come *sabotatori* della guerra stessa e come *demoralizzatori dello spirito nazionale*. Tutto ciò (nota giustamente la Circolare), è una *falsità*, è una *calunnia*, che si diffonde sempre più e, nonostante la palese contraddizione, trova purtroppo credito, in particolar modo presso le masse popolari.

« A ristabilire la verità, di fronte alle continue provocazioni, la Giunta Direttiva vuole si ricordi:

1. che i Cattolici italiani, innanzi che fosse decretata la guerra, facendo adesione alla neutralità, condizionata ai su-

periori interessi del Paese, furono contrari alla partecipazione dell'Italia al conflitto armato, e quindi è falso che ne siano stati gli *istigatori* ».

2. che, dichiarata la guerra, essi compiono e compiono lealmente, senza incertezze e senza sottintesi, tutto il loro dovere; e quindi è falso che ne siano dei *sabotatori* delle energie nazionali.

3. che, in ordine alla *pace*, essi intendono di volgere gli animi e le coscienze al suo trionfo, secondo i principi del diritto internazionale cristiano e le giuste aspirazioni dei popoli; e quindi è falso che siano dei *guerrafondai* e degli *imperialisti* ».

Sul Campo dell'Onore



Al Soldato

Annovazzi Pietro fu Pietro

Nato in Val-Torta il 29 Dicembre 1889

Morto in un Ospedaletto da campo l'8 Maggio 1917

Per grave ferita riportata

Per le Patrie leggi

Sepolto nel Cimitero di Stadolina

In Valcamonica

La madre, il fratello, la moglie

Ed i bambini implorano

Requiem.

Cusio conta, col soldato ROVELLI LUIGI di Martino, la sesta vittima di questa terribile guerra.

Trovò la morte a Castagnavizza.

Era figlio unico di vecchi genitori, i quali con la morte del caro Luigi si vedono tolta l'ultima speranza di un futuro appoggio.

A Piazza Brembana giunsero pure notizie di altre due vittime del dovere; sono: GENTILI LORENZO della Frazione Castello della classe 1894 V Al-

pini Battaglione Tirano e GIUDICI I-SACCO pure del V Alpini Batt. Tirano.

Ambedue giovani, di fede schietta, di ottimi costumi ed amati in paese.

Il Signore affretti ai proli caduti la gloria celeste ed alle famiglie doni e conforti della rassegnazione cristiana.

* * *

Da Valnegra (vedi cronaca), riceviamo notizia di 3 caduti in guerra e cioè:

BEGNIS CARLO, CALEGARI BATTISTA e CATTANEO FELICE di Felice.

* * *

Da Cassiglio ci si manda il nome di due morti: VALKER GIUSEPPE di Pietro e RUFFINONI ANTONIO di Giacomo.

Alle famiglie dei caduti esprimiamo i nostri sinceri sensi di condoglianze.

* * *

Oh! finisca presto questa guerra sterminatrice e sanguinosa, finisca con una pace che duri e ristori l'umanità.

È questo l'augurio dell'A. V. B. perchè tale è l'augurio di tutto il Clero e di tutti i buoni.

Il Clero tutto è per la *pace vittoriosa*, ma per la pace, lasciamo a massoni e teppisti il grido che echeggiò ed echeggia di Viva la guerra.

DALLA FRONTE

A mezzo D. Stefano Palla, militare alla fronte, in sanità, salutano i seguenti soldati di Moio, facendo sapere che dopo l'ultimo combattimento furono incolumi:

Balestra Pietro, Mainetti Lorenzo Luigi. Mandano pure cordiali saluti a tutti:

Gozzi Giuseppe di Lenna, Pedretti Luigi di Branzi, Curti Antonio id., Piccamiglio Giovanni di Averara, Cittadini Aquilino di S. Brigida, Regazzoni Felice id., Valker Felice id., Santi Ferdinando id., Curti Ermenegildo manda pure saluti, dopo furioso combattimento al quale partecipò con tutto il suo ardore giovanile.

L'ON. BELOTTI E IL DOPO GUERRA.

Alla Camera l'On. Belotti tenne un assai plaudito discorso, soffermandosi specialmente ai problemi del dopo guerra.

Bisogna provvedere agli operai con duplice preparazione, prossima e remota.

Da pari suo svolge questo concetto fra l'attenzione dei suoi On. Colleghi e i loro applausi.

Richiama l'attenzione del Governo sull'emigrazione, perchè venga regolata in modo da corrispondere alla dignità e all'abilità dei nostri emigranti.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Patronato Mandamentale Pro Orfani di guerra

Somma precedente	L. 11,035,32
Soci triennali.	
Savoldelli Sac. Antonio, Parroco di Roncobello	30,—
Ongaro Sac. Felice, Par- roco di Piazzatorre	30,—
Totale	L. 11,095,32

Sottoscrizione per l'Alta V. Brembana

Somma precedente	L. 319,—
D. Evaristo Rota	4,—
Signor Marco Gervasoni	5,—
R. Vicario di Calolzio	5,—
D. A. Rota Parroco di Bedulita	2,—
Totale	L. 335,—

ALL'ERTA!

Ci vien notificato che un certo Tizio, non dell'Alta V. Brembana ma oggi qui residente, si spaccia competente per far venire in licenza agricola invernale o addirittura in esonero i militari.

Sappiate che costui è un turlupinatore e tenta di spillar quattrini ai gonzi.

Per ottenere licenze o esoneri vi sono decreti che regolano le pratiche in proposito e basta presentarsi al proprio Segretario che tiene i moduli appositi.

In ogni paese troverete persone che vi potranno dare consigli e aiutarvi anche nella ricerca dei dispersi, senza spendere il becco di un quattrino.

Occorrendo metteremo i puntini sugli i....

niero il 25 maggio scorso e trovasi ora a *Sigmundscherberg* in Austria; di là ha potuto cominciare con noi la sua corrispondenza.

— La diciottenne Lucia Calvi di Ambrogio ha testè conseguito felicemente — con esonero dagli esami — la patente di insegnante elementare presso la Scuola Pubblica Normale di Treviglio; all'ottima giovane sincere congratulazioni e auguri pel suo avvenire di ogni più cara benedizione del Cielo.

— Nell'ultima seduta consigliare fu deliberato, tra l'altro, un'altra volta l'impianto della linea telefonica che dovrebbe allacciarsi con quella di Olmo.

Se del caso, vi terrò informati.

— Al caro nostro messo comunale Felice Bottagisi esprimiamo anche da queste colonne le nostre sincere condoglianze per la perdita del suo primogenito, Luigi, soldato nel Alpini, caduto in un fatto di armi il giorno 10 giugno.

Come sapete, il detto giovane da circa 5 anni erasi ritirato per ragione speciale di lavoro a Cassiglio, ove anche si ammalò.

Siano di conforto all'orbatto genitore ed alla famiglia il ricordo delle virtù del loro caro e il pensiero che egli cadde vittima del suo sacro dovere.

— I nostri Santi Protettori che ci prepariamo a solennizzare ci impetrino ogni più caro conforto nei trepidi momenti di vita che attraversiamo.

VERITAS.

BRANZI. — Bambino rimasto schiacciato — Nuovo prigioniero.

Non era ancora del tutto scemata l'impressione della morte tragica della povera Vanini Irene, bambina innocente, che una altra grave disgrazia veniva a funestare il nostro paese, arrecando la morte al bambino Monaci Francesco di Giacomo.

La sera del 12 u. s. dopo lunghe ore di trepida ricerca, perchè assente da casa senza sapere ove fosse, lo zio Battista lo rinvenne sotto un macigno, orribilmente schiacciato, lungo il percorso della cascata. Immaginarsi lo strazio crudele dei genitori che nel piccolo Francesco sapevano di avere un angioletto intelligente, docile e amorevole.

Tanto le Ven. Suore, quanto la signora insegnante di prima elementare, di cui era alunno, ne dicono un mondo di bene.

Si confortino i genitori nel loro dolore sapendo di avere in Cielo un angelo protettore.

Vadano sentitissime grazie a quanti si occuparono della ricerca del bambino e specialmente ai RR. Carabinieri e soldati.

— Ambrogio Ambrosioni ha scritto alla famiglia dicendosi prigioniero in Austria.

CARONA. — Notizie militari.

Il valoroso soldato Zaccaria Bianchi di Antonio e di Maria moriva il 20 giugno in seguito a ferita riportata nello stesso giorno.

Uniamo le nostre condoglianze a quelle che tutto il Alpini mandava alla famiglia quando le annunciava la perdita dell'unico sostegno.

È il settimo degli eroi di Carona sacrificato per la Patria.

I feriti dei quali elencammo i nomi nell'ultimo numero sono ormai guariti, tranne Papetti Antonio e Vanini Gaetano di Paggiari che fanno temere alquanto.

Bagini Alessio è a casa da 15 giorni con un mese di convalescenza.

Anche il soldato D. G. Pezzotta, nostro Rev. Parroco, passò tra noi alcuni giorni della sua quindicinale licenza.

A lui e a tutti gli altri il nostro saluto con l'augurio che presto ritornino vittoriosi.

CUSIO. — Notizie militari.

Sopra leggerete notizia della morte del povero soldato Rovelli Luigi.

Due altri furono feriti, uno ad un braccio, Paleni Giovanni fu Martino, un'altro alla testa, Rovelli Amadio (Tola).

Auguri di guarigione.

Trovati in licenza: Federico di Abramo e Pietro Capelaio ottenne l'esonero pel taglio delle piante di Ornica.

— Domenica, 11 di luglio, festa di Santa Margherita, ebbe luogo la prescritta Consacrazione al SS. Cuore di Gesù, assai bene riuscita.

CASSIGLIO.

L'ultima mia corrispondenza impostata alla posta centrale di Bergamo giunse a Branzi con 3 giorni di ritardo e quindi più in tempo per essere stampata.

In essa vi annunciava la morte alla fronte dei soldati Ruffinoni Ambrogio, Regazzoni Ferdinando e Bottagisi Luigi.

Il primo morì il 10 giugno.

Ecco che cosa ne dice il suo Cappellano militare:

« Cadeva sul campo il 10 giugno giorno in cui il nostro Reggimento iniziava l'offensiva sul monte G... Amato e compianto dai superiori e dai compagni. Domenica lo comunicai nella Messa da Campo, Messa detta in suffragio dei nostri cari soldati caduti combattendo.

Raccolto l'abbiamo sepolto su detto monte in un cimitero aperto da noi e sopra la sua tomba feci mettere una croce colle generalità ».

Regazzoni Ferdinando morì il 19. Abbiamo assunto notizie anche di lui presso il Tenente Cappellano del suo Battaglione, il quale ci disse che ferito da una pallottola sul monte fu trasportato subito al primo posto di medicazione, dove, ritenuto grave gli vennero amministrati i SS. Sacramenti.

Aggiunse che fece una buonissima morte, e questo sia di conforto all'addolorata sua famiglia, alla quale così duramente provata in questi giorni porgiamo anche noi le nostre sentite condoglianze.

Beltramelli Giovita creduto morto in questi giorni è stato dichiarato disperso dall'autorità militare.

Milesi Luigi di Giovanni dichiarato disperso fino dal 25 maggio, in questi giorni finalmente ha scritto dall'Austria dicendo che si trova prigioniero e che gode ottima salute.

In questo momento veniamo a sapere che sono morti alla fronte altri due dei nostri cioè Valter-Giuseppe di Pietro e Ruffinoni Antonio di Giacomo.

La famiglia di quest'ultimo è già il secondo figlio che perde in questa guerra. Il primo l'anno scorso, prigioniero in Austria, ed il secondo il 23 maggio u. p.

Così il nostro Comune in 8 giorni ebbe notizia di 5 morti e 1 disperso.

Conceda il Signore la pace eterna all'anima dei cari caduti per le patrie leggi, ed alle famiglie addolorate col balsamo consolatore della fede la speranza di rivederli in Cielo.

— In paese d'altro di nuovo.

MIKROS.

FONDRA.

Anche Paganoni Enrico di Gaetano dovette lasciar la ferriera pel servizio militare.

Presentavasi al Distretto militare di Lecco il 14 testè passato.

— Vitali Raffaele da tempo atteso in licenza agricola, è arrivato, ma con licenza di 15 giorni.

— Mentre scrivo giungono buone notizie di Sertorio Giuseppe e suo fratello Antonio. Quest'ultimo trovavasi prigioniero di guerra a *Sigmundscherberg*.

domanda pane, al che si è già provveduto a mezzo dell'Università Bocconi di Milano.

FOPPOLO.

L'ottimo simpatico Sig. Vice-Brigadiere qui di stanza Cesare Manzi, del quale si occupò anche *L'Eco di Bergamo* lo scorso

maggio, per il salvataggio del Gusmaroff di qui, da lui operato tra enormi blocchi di neve, ci ha fulmineamente lasciati.

Chiamato telegraficamente a Milano, viene mandato alla fronte che da poco più di 6 mesi aveva lasciata per venire tra queste gelide cime.

Quanto era caro e stimato da tutti, altrettanto è desiderato e rimpianto da tutti indistintamente ora che il dovere l'ha chiamato là dove l'opera sua intelligente e zelante è necessaria.

L'accompagnino il nostro riconoscente saluto e gli auguri fervidi d'ogni miglior fortuna.

— Il bersagliere Carletti Giuseppe venne nuovamente chiamato a Bergamo per una visita all'Ospedale Militare.

Si spera ritorni fra noi a completare la licenza di tre mesi da poco accordatagli ed ora bruscamente interrotta.

MEZZOLDO

Salvini Carlo fu Giuseppe, degente ferito in un ospedale, a Pavia, sul cui conto erano giunte in Comune notizie allarmanti è ora fuori di pericolo.

Un'operazione dolorosa piuttosto pericolosa, estraendogli dal corpo tutte le schegge di mitraglia, ha avuto esito felicissimo, e gli salvò la vita.

Sua mamma chiamata d'urgenza al suo letto per telegramma dell'Autorità militare è passata come da morte a vita, vedendo essa stessa coi suoi occhi il miglioramento, il quale continua sempre, come scrive il ferito stesso, ora in piena convalescenza, alla madre ora tornata, è tutta racconsolata.

In merito all'ultimo nostro caduto il Cappellano Militare dell'ospedale N. così scrive al Parroco locale che lo aveva richiesto di qualche notizia dettagliata:

Il soldato Arioli Ambrogio di Domenico presentava ferite multiple nel corpo cagionate da schegge di bomba a mano nell'assalto di monte

Ogni intervento chirurgico fu reso vano, e l'Arioli morì rassegnato, confortato da tutti i Sacramenti della Chiesa.

Nel delirio antecedente alla morte invocava i suoi cari.

La salma è stata inumata con tutti gli onori religiosi e militari nel Cimitero militare di contrada Pianello presso Primolano e propriamente oltre gli antichi confini.

Sulla tomba vi è una croce e quanto prima sarà messo anche il numero d'ordine; occupa la prima fila.

D'altro nulla di nuovo.

RONCOBELLO. — Un Ufficio di Trigesima venne celebrato il giorno 5 a suffragio del povero Don Giuseppe Vecchi, che fu già Parroco nostro per dodici anni.

Riuscì solenne pel buon numero di rev. Intervenuti e pel concorso di tutta la popolazione che volle dare al loro ex Parr. un tributo di suffragio e di riconoscenza pel tanto bene e per le magnifiche opere che ebbe a compiere durante il suo Ministero pastorale.

La memoria di Lui rimarrà fra noi in benedizione.

Feriti ne abbiamo tre tra i nostri cari soldati e sono Milesi Ambrogio di Bortolo, Ferdinando di Serafino e Paolo fu Giovanni, i primi due leggermente, quest'ultimo invece piuttosto gravemente, però le ultime notizie che di esso si hanno sono buone e confortanti e confidiamo che si possa rimettere per bene.

A tutti e tre i nostri fervidi auguri; agli altri soldati il nostro saluto cordiale.

A miglior vita sono passati: Caterina Milesi (Rosada) e Pietro Milesi (Pierana). Cristiani di antico stampo, avranno certo raggiunto il premio delle loro opere buone.

La salute in paese si mantiene buona, anche gli strascichi del cattivo inverno che avevano portato tra noi piccoli malanni sono scomparsi e speriamo che non tornino più.

Villeggianti cominciano ad affluire ai nostri monti e se ne aspettano tanti anche quest'anno.

A loro il nostro deferente saluto con l'augurio di buona campagna.

S. BRIGIDA.

Borzotti Giovanni di Geremia è disperso dal 26 maggio, nessuna notizia del nostro Posta.

Santi Checco di Angelo invece ha scritto che trovati prigionieri in Austria.

Il nostro carissimo Curato D. Abele trovasi ammalato all'ospedale Maria Ausiliatrice (Asti). Scrive ogni giorno che va migliorando in salute; per la fine del corrente mese conta di essere a casa per la convalescenza.

Anche dal giornaleto mandiamo auguri per la sua completa guarigione.

Trovati a casa di questi di per la solita licenza di quindici giorni, Regazzoni Pietro (Foppa). Attendiamo pure a casa in settimana il nostro simpatico Sagrista.

In paese nessuna novità. Un saluto cordiale a tutti i nostri soldati.

□ □ □

TRABUCHELLO. — I nostri soldati.

Come già fu annunciato, il nostro carissimo Parroco ora trovasi in zona di guerra a compiere il suo dovere verso la Patria.

Egli manda buone notizie di sua salute nel mentre si raccomanda alle preghiere dei suoi indimenticabili parrocchiani.

In questi giorni furono di ritorno al loro amato paesello, in licenza, i soldati Monaci Aquilino fu Ferdinando e Tiranini Carlo di Geremia.

A loro il nostro benvenuto. Degli altri soldati si hanno buone notizie.

□ □ □

VALNEGRA. — 14 luglio — Morte di valorosi.

Il R.mo Parroco ricevette, con suo vivissimo dolore, i seguenti comunicati da R.mi Cappellani:

« Mi duole doverle far sapere che il soldato Cattaneo Felice di Felice e di Balestra Luigia del... Fanteria ricoverato in questo ospedale il giorno 17 Maggio, ferito da pallottola di fucile al ventre, è morto il giorno 19 alle ore 24. Munito di tutti i conforti religiosi; ha compiuto il sacrificio della vita con mirabile generosità, rassegnato nel bacio del Crocifisso.

La salma del prode è depositata nel Cimitero dell'ospedale a Quisca e sul tumulo è posta una croce che reca i dati del defunto, stampati sul legno e incisi su una targhetta metallica.

Esprimo profonde condoglianze alla famiglia, assicurando che ogni giorno rinnovo benedizioni e preci sulla tomba gloriosa. Con ossequio.

Ten. Capp. D. Gocittori ».

DALLA TRINCEA

Rev. Signore,

« Adempio un doloroso compito annuncian-
dole la morte dei soldati Begnis Carlo e Ca-
legari Battista avvenuta il 19 p. p. Vorrà co-
municare la dolorosa notizia alle rispettive fa-
miglie col dovuto riguardo. Nella dura vita
di trincea ho avvicinato più d'una volta i due
bravi soldati ed ho potuto apprezzare le buone
qualità dell'anima loro.

Erano amati dai compagni, apprezzati dai
Superiori che ne rimpiangono la perdita.

La sera prima dell'azione ricevettero il S.
Sacramento della Penitenza.

Possa questa notizia lenire un po' il dolore
delle famiglie colpite da tanto lutto.

Osseq. Dev.

D. Angelo Restelli
Capp. Militare, Batt. Stelvio ».

Le dolorose notizie
gettarono le famiglie in preda
ad un indicibile dolore!

Erano buoni, ottimi padri di famiglia, stima-
tissimi in paese. Begnis Carlo era da tempo
membro della Fabbrica.

Valorosi che, generosamente sacrificaste l'u-
bertosa vostra vita, abbiate il mesto, riverente
saluto dai vostri compaesani, che piangono la
vostra perdita e pregano pace all'anime vostre
gloriose.

Sentite condoglianze ai vecchi addolorati ge-
nitori, alle spose inconsolabili.

Con lettera in data 1. Luglio il R.mo Palla
D. Stefano comunicava a questo R.mo Parroco
che Cattaneo Antonio di Luigi ebbe asportati

gli arti inferiori da granata. Al carissimo gio-
vane augurio di pronta guarigione.

Si notifica pure da un R.mo Capp. M. che
Oberti Antonio trovati tra i dispersi; voglia il
Cielo che ancor viva all'amore della buona e
povera sua madre.

□ □ □

VAL-TORTA.

La mattina del 16 corrente sull'alpe Pigo-
lotta dopo breve malattia e munito dei con-
forti religiosi passava a miglior vita Anno-
vazzi Andrea fu Carlo nella tarda età di 85
anni compiuti. Da oltre un mese, ogni giorno
e quasi sempre alla medesima ora, un velivolo
passa sopra il nostro territorio da levante a
ponente ma senza ritorno. Anche in questa
estate sono rari i giorni che non si senta il rombo
dei cannoni. Mentre accompagniamo coi mi-
gliori auguri i nostri cari soldati che ritornano
al campo delle loro fatiche, diamo il cordiale
benvenuto ai nuovi arrivati in licenza; essi
sono: Annovazzi Giuseppe fu Antonio, Anno-
vazzi Pietro fu Giovanni, Annovazzi Santo fu
Carlo, Busi Ambrogio di Giovanni, Regazzoni
Santo fu Paolo, Regazzoni Andrea guardiabo-
schi, ufficiale Regazzoni Carlo sindaco e D.
Gaspere Scolari coadiutore.

In paese la salute è ottima. Addio di cuore.

□ □ □

Per il Clero dell'Alta Valle
sarà appresa con viva ricono-
scenza e con piacere da tutti
l'iniziativa di un Corso di Eser-
cizi Spirituali per il Clero nel lo-
cali dall'Opera Pia Gervasoni
e Collegio S. Carlo.

Niuno vi è che non veda
tutta l'importanza e il vantag-
gio finanziario di questa ottima
determinazione.

Il locale si presta ottimamente
allo scopo e il trattamento sarà
come di solito in Collegio, cor-
diale e abbondante.

Anche il Clero fuori Valle
potrà partecipare a detto Corso
di Esercizi.

Verrà notificato il giorno di
apertura dei medesimi.

Arrivederci!

(STORIA D'OGGI)

« Se mi domandate che cosa
pensi sulla sorte di coloro che
immolano la propria vita per
la patria io vi rispondo che il
sacrificio compiuto per questo
ideale merita loro la gloria del
Cielo ».

CARD. MERCIER.

1. — L'ultima sera.

I quindici giorni della sognata licenza
erano passati rapidamente, troppo ra-
pidamente, e l'indomani il nostro Pie-
tro, l'umile fantaccino del... Fanteria,
doveva mettersi in viaggio per raggiun-
gere il suo Reggimento che da sei mesi
stava scaglionato sul dorso del Merzli.
Lassù, su quel monte dalla forma ca-
ratteristica di panettone, si era lavorato
tutto l'inverno; di giorno al riparo del
cannoneggiamento, quasi continuo, del

nemico, di notte sotto i fasci dei riflet-
tori che circondavano i nostri soldati, li
inseguivano, li facevano fuggire.

Ancora un po' di solè, ancora qual-
che tocco al lavoro di assestamento e
poi... all'opera.

Pietro, quell'ultima sera, raccolto coi
suoi cari nella misera cucina, pensava
a queste cose e taceva, stringendo fra
le braccia la sua piccola creatura; un a-
more di bimbo che, inconscio del do-
lore che regnava nella sua casa, an-

dava martirizzando i baffi del padre. La
sua sposa, la buona Maria, lagrimava
piano, si asciugava gli occhi nel grem-
biale e guardava con commozione il
suo piccolo bambino e il suo Pietro.

— Tornerai presto nevero Pietro?
gli disse Cecilia, la buona orfanellina,
avvinchiandosi come potè al collo e
baciando il viso abbronzato del cugino.

— E tornerai con la medaglia appun-
tata sul petto! aggiunse Nando, il fra-
tello dodicenne, che sentiva gorgogliare

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L.,
Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafrori, Selino, Cassano d'Adda,
Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calozio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio
d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Corrispondente della Banca d'Italia

Capitale versato L. 616,500 - Fondo di riserva L. 798,074,47
al 31 Dicembre 1916 L. 1,414,574,47

Depositi e Risparmi, ed in Conto Corrente al 30 Giugno 1917 L. 36,734,763,01

L'AGENZIA DI PIAZZA

è aperta nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 15

Riceve depositi a risparmio ed in
conto corrente con libretti al portato-
re e nominativi all'interesse netto del:
3,00 0/0 per dep. liberi.

3,25 0/0 » » vinc. al prev. di m. 4

3,50 0/0 » » » » » » 6

3,75 0/0 » » » » » » 12

3,50 0/0 » » » » » » piccolo risparmio

4 — 0/0 Vincolati alla scadenza degli

affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei
libretti nominativi intestati a minoreni,
vincolati fino al raggiungimento
della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure
alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni
sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi
a vista sulla Banca d'Italia esigibili su
tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegni
sui propri corrispondenti d'Italia e
dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cam-
biali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda
prestiti su cambiali fino a sei mesi,
pagabili in seguito ratealmente ogni
quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sov-
venzioni in conto corrente su deposi-
ti di effetti pubblici e a scadenza fis-
sa. S'incarica della compra vendita di
Rendita Pubblica intestata a Istituti
pubblici, Opere Pie e di culto. In-
cassa e sconta cedole, verifica estra-
zioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di va-
lute estere e paga chèques
esteri spediti da emigranti.

CERERIA

GIUSEPPE RIVA

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Rappresentante a Piazza Brembana
Signor DONAZELLI ANGELO (conducente la privata)

CANDELE PERFORATE internamente senza sgocciolature e resi-
stenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. — Cerei
Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Bistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

**Spazio riservato
alla Farmacia di
Olmo al Brembo**

dentro di sè, senza ben distinguere che cosa fossero, i primi entusiasmi dell'amor patrio.

La mamma, la vecchia mamma, non poteva parlare. Il cuore era gonfio, ferito; il suo pianto era un singulto, alla gola la serrava un nodo angustioso. Pietro era la sua vita.

Lui mostrava il suo pallore, i suoi occhi che non conoscevano le lagrime, ora ne eran tumidi e luccicanti: tutta la sua forza era scossa nel distacco di chi forse più non avrebbe veduto.

Si recitò il Rosario e poi le Litanie alla Celeste Regina della Pace, a Colei che è chiamata la Porta del Cielo, il Rifugio dei peccatori, l' Aiuto dei Cristiani.

Pietro rispose con emozione, guardando di tratto in tratto la medaglietta benedetta che aveva sul petto e che la vecchia mamma gli aveva donato con accoramento e fiducia.

Cessò la preghiera... Ancora qualche gemito, qualche sguardo lagrimoso, qualche raccomandazione e si ritirarono.

Alla mattina al primo tocco della campana che chiamava i fedeli alla Chiesa, la mamma e la sposa furono in piedi per recarsi a raccomandare il loro soldato al Buon Dio e alla sua Celeste Madre.

— Avviatevi che vengo anch'io, disse Pietro...

E quando fu tutto silenzio nella casa, quando gli parve che più nessuno l'avrebbe veduto, nè sentito, si alzò, si vestì lentamente, prese il suo cappotto, il tascapane, un pacchetto che la previdenza amorosa delle sue donne gli avevano preparato e poi, così vestito, si fermò alcuni istanti, in piedi, ritto sulla

culla del suo bambino che innocente dormiva. — Lo rivedrò ancora? pensava... Si chinò sopra di lui, lo baciò e disparve frangendo con sforzo supremo le lagrime che gli salivano su.

La mamma e la sposa in Chiesa pregavano e... tenevano fisso l'occhio alla porta per vedere se comparisse il loro Pietro.

Il tempo passava... Forse Pietro aveva voluto evitare il dolore dell'Addio?

La mamma, a questo dubbio, uscì dalla Chiesa seguita dalla sposa, e furono sul sagrato.

Pietro era laggiù sulla strada che partiva. Le donne compresero.

— Addio Pietro! gridò Maria e diede in un violento scoppio di pianto.

— Torna presto! gemette la madre che si sentiva venir meno.

Pietro le salutò col braccio senza mostrar loro il viso.

— Arrivederci!... dimmi arrivederci Pietro! rantolò la povera vecchietta.

— Addio Maria!... Arrivederci mamma! rispose lui con la voce fioca e straziata, e scomparve allo svolto della mulattiera che sbocca sullo stradone.

Le povere donne rientrarono in Chiesa, — le labbra strette, il pensiero in tumulto, la volontà sopraffatta, con un incubo soffocante allo stomaco, — e restarono prostrate davanti all'immagine della Madre dei Dolori.

Il Sacerdote, che celebrava la Messa, stava pregando il Signore così: ...*Agnus Dei qui tollis peccata mundi miserere nobis... dona nobis pacem.* — Signore abbi pietà di noi... fa ritornare i giorni della pace.

Le due donne si sforzarono, salirono all'Altare e vi ricevettero la Santa Comunione.

2. — In trincea e sotto il fuoco.

Dopo due giorni di *tradotta*, dove, ammassati, pigiati, disagiati, viaggiavano soldati d'ogni classe, d'ogni reggimento, d'ogni arma, d'ogni dialetto, Pietro giunse a Cividale; poi salì a piedi la Valle del Natosone, pittoresca nei suoi monti folti di boscaglie che digradano a praterie, nei suoi umili paesetti dai nomi i più strani, nei ruscelli cadenti nelle acque del fiume cristallino che chiacchera umile laggiù nel greto. Che ne sa lui — il fiume — della vita agitata di guerra che gli ferve d'intorno!

Prima di giungere a Caporetto, la linda cittadina slava, fatta più bella dalla genialità e dal lavoro dei soldati italiani, saluta il Monte Nero che nudo e roccioso gli si erge di fronte, terribile e solenne come un baluardo, col suo dente famoso rivolto contro l'Austria. Esso è il re della catena montagnosa che scende a Tolmino, raccoglie una pagina di storia eroica per i nostri soldati.

Il suo dorso è ancora chiazzato di larghi strati di neve, sui quali si scorgono le linee rossastre dei reticolati e spicca il nero delle trincee tagliate nella roccia viva. Accanto al bianco della neve, sulle coste dei profondi canali si distinguono le mille straducce serpeggianti e i rigurgiti del materiale giallastro scavato per la costruzione delle nostre difese. È l'opera degli alpini, dei nostri alpini del Reggimento,

Pietro saluta quegli eroi, attraversando la civettuola cittadella e seguendo il corso dell'Isone si dirige alla sua meta che si delinea a poca distanza. I suoi compagni, i suoi ufficiali che l'aspettano sono lassù, sul Merzli, il monte da tanto tempo conteso e disputato, che sulla cima scrostata e spelata dai proiet-

tili, porta il segno di una lotta continua, implacabile d'ambc le parti.

(Continua).

ELBA.

Per i caduti dell'Alta Valle Brembana

*Al grido di Savoia sempre pronti
come camosci voi vi arrampicaste
entro taverne su scoscesi monti
e il barbaro nemico alfin scovaste.*

*Delle mitragliatrici al fuoco irato
il vostro petto intrepidi mostraste
fieri della conquista, e inosservato
fu lo stuolo dei morti che lasciaste.*

*Oh! quanti con il grido di vittoria
caddero al suolo nell'età sul fiore
quanti, Italia, coprendosi di gloria
a te donaron gioventù ed amore!*

*Fra questi i figli vostri. Oh non piangete
o madri, o care spose desolate,
che un giorno in Cielo voi li rivedrete
fra le schiere celesti, alme beate.*

*Gloria e virtù chi per la patria muore!
E mentre stilla pianto il verso mio,
che il lutto sente di tanto dolore
pace nel vostro cuore infonda Iddio.*

BRANZI, 14-6-17.

MICHELI ARTURO.

PICCOLA POSTA

Aliter. — Grazie dell'art. che pubblicheremo la prossima volta mancandoci oggi lo spazio. L'altro è irreperibile. — Auguri alla sorella.

Veritas. — La cronaca dell'ultima volta ci giunse quando il giornale era composto. A stento potemmo stampare i saluti dei militi averaresi.

Gerente responsabile A. SAVOLDI - Bergamo
Tipografia A. SAVOLDI - Bergamo.

Premiata Officina Fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel roffame e troverete arnesi utilizzabili ancora
Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, zappini per bore, picconi, zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con rotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchi, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti *noni* di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

SARTORIA
BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande Assortimento Stoffe da Uomo e Signora per Sposalizi.
Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria - Foulards - Veli

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Pei RR. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletôt - Eseguiti a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e Croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, nella TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antiseptica - Cinti erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofotose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanotte per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.